

Liberammo l'Europa dal nazifascismo

"Caro papà, peccato che non ci sarò più il giorno della pace. Ho sempre sperato di contribuire con tutta la mia forza ed energia alla ricostruzione, non soltanto materiale, ma anche spirituale. Il nostro lavoro propriamente detto non comincia che dopo la guerra: eliminare l'odio fra i popoli. Perché, solo quando questo non esiste più, la vera pace può venire. Solo allora il fondamento della pace - la fiducia - può fare il suo ingresso nel mondo. Fa' di contribuirvi anche tu come meglio potrai. Per rendere migliore il mondo dobbiamo cominciare da noi stessi.

Tuo figlio."
Henk (partigiano olandese)

"Mamma, perdi una figlia che non ti apparteneva, perché apparteneva prima di tutto alla Grecia. Con la mia morte diventano figlie tue tutte le figlie della Grecia, e tu diventi mamma del mondo intero, di tutti i popoli che combattono per la libertà, la giustizia e l'umanità. Sono orgogliosa, mai avrei aspettato un simile onore, di morire io, una povera ragazza del popolo, per ideali così alti e belli.

Vi bacio dolcemente tutti"
Dimitra (partigiana greca)

"Non penso che la mia morte sia una catastrofe; considerate che in questo momento migliaia di uomini in tutti i paesi muoiono ogni giorno, trascinati nel gran vento che porta via anche me. Mi considero un poco come la foglia che cade dall'albero per fare terriccio. La qualità del terriccio dipenderà da quella delle foglie. Voglio alludere alla gioventù francese nella quale ripongo ogni mia speranza."

Daniel (partigiano francese)

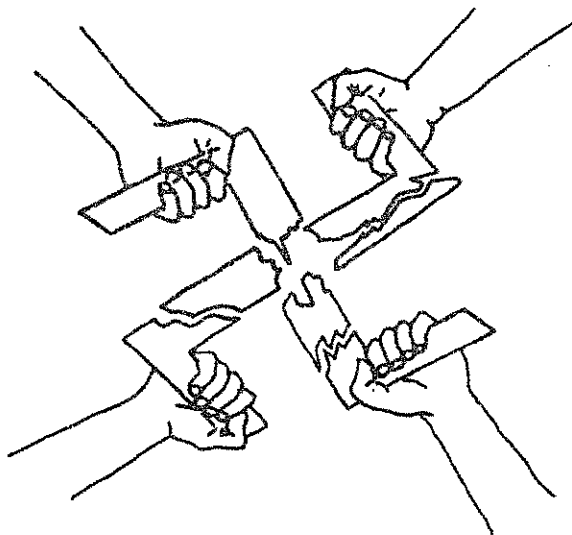
"Dell'amore per l'umanità fate una religione e siate sempre solleciti verso il bisogno e le sofferenze dei vostri simili. Amate la pace e la libertà e ricordate che questo bene deve essere pagato con continui sacrifici e qualche volta con la vita. Una vita in schiavitù è meglio non viverla. Amate la Patria, ma ricordate che la patria vera è il mondo e, ovunque vi sono vostri simili, quelli sono i vostri fratelli."

(partigiano olandese - anonimo)

"Io non sono che una cosa piccola. Il mio nome sarà presto dimenticato. Ma l'amore, la vita, l'ispirazione che mi guidarono continueranno a vivere. Li incontrerai ovunque: sugli alberi in primavera, negli uomini sul tuo cammino, in un breve dolce sorriso. Incontrerai ciò che ebbe un valore per me, lo amerai e non mi dimenticherai."

Kim (partigiano danese ventunenne)

Fonte: *Lettere di condannati a morte della Resistenza europea. Testi tratti da: PeaceLink, modem. 099/4746313.*
Stampa: *Associazione per la Pace di Taranto, c.p.2009, 74100 Taranto;*
riproduz. in proprio presso Casa della Pace, via Dante 75, Taranto, in data 21/4/94.



"Il debole deve essere spazzato via"

"Il debole deve essere spazzato via. Nei centri del mio nuovo Ordine verrà allevata una gioventù che spaventerà il mondo. Io voglio una gioventù che compia grandi gesta, dominatrice, ardita, terribile. Gioventù deve essere tutto questo. L'animale rapace, libero e dominatore, deve brillare ancora dai suoi occhi. I giovani debbono imparare il senso del dominio. Debbono imparare a vincere nelle prove più difficili la paura della morte."
(Adolf Hitler)

"24 Dicembre 1940. Nevica. Il Duce guarda fuori dalla finestra ed è contento che nevichi. "Questa neve e questo freddo vanno benissimo - dice - così muoiono le mezze cartucce e si migliora questa mediocre razza italiana". (Galeazzo Ciano, ministro degli esteri del governo fascista).

"A dominare sarà una razza superiore, una razza di padroni, che diporrà dei mezzi e delle possibilità di tutto il globo." (Adolf Hitler)

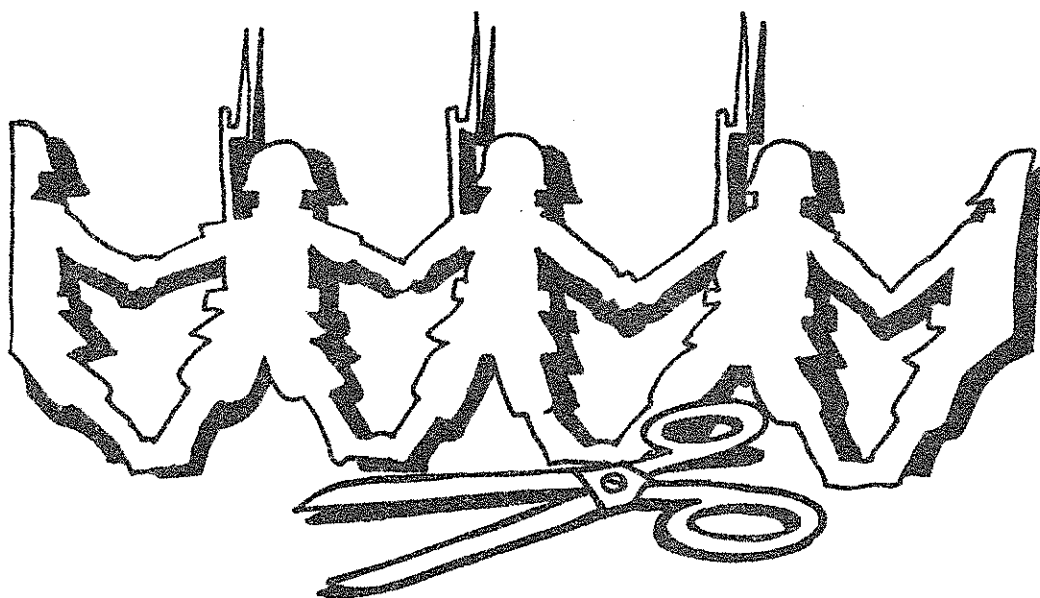
Nel campo di concentramento di Auschwitz furono fucilati 25.000 deportati. Ma i nazisti abbandonarono questo sistema perchè - secondo loro - 'lento' ed 'antieconomico': non vi erano proiettili a sufficienza e non si poteva sottrarre soldati alle truppe combattenti. Venne allora incominciata l'eliminazione con le camere a gas: ad Auschwitz i nazisti asfissiarono due milioni e mezzo di uomini, donne e bambini. E altri ancora furono i lager nazifascisti. Due terzi degli ebrei di tutt'Europa furono eliminati. Furono sterminati gli oppositori politici tedeschi e milioni di prigionieri e di partigiani polacchi, russi, italiani, francesi, belgi, olandesi.

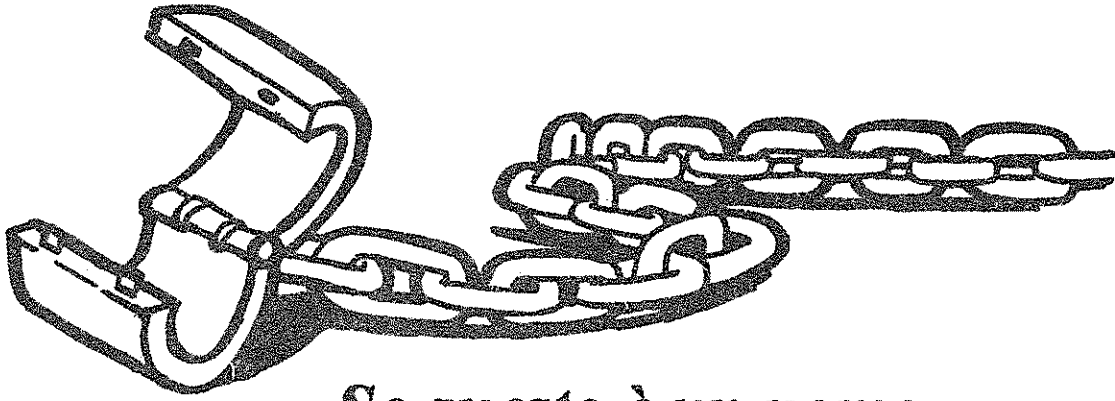
Il nazismo ebbe come obiettivo la conquista dell'Europa in una prospettiva di schiavizzazione, specie per ciò che riguardava la popolazione slava. I popoli conquistati dovevano lavorare come schiavi per la 'razza ariana'. Himmler, capo delle SS, arrivò a dire ai suoi soldati: "Ci è del tutto indifferente in quali condizioni vivono questi popoli, se nel benessere o nella miseria. Questi popoli ci interessano soltanto in rapporto al nostro bisogno di schiavi per lo sviluppo della nostra civiltà."

Fonte: rete telematica PeaceLink, modem (099)4746313

Diffusione a cura dell'Associazione per la Pace di Taranto, c.p.2009, Taranto.

Stampa in proprio c/o Casa della pace, via Dante 75, Taranto, 21/4/94





Se questo è un uomo



Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per un pezzo di pane
Che muore per un sì o per un no.

Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.

O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

Primo Levi, sopravvissuto ai lager nazisti.